

## GIAS della VAGLIOTTA m.1595

### LA VALLE GESSO

**Località di partenza:** S. Anna di Valdieri

**Epoca consigliata:** luglio-settembre

**Tipo di itinerario:** escursionistico

**Quota di partenza/arrivo:** 1115 m - 1670 m

**Durata del percorso:** salita di 2 h

**Per saperne di più:** [www.parcoalpimarittime.it](http://www.parcoalpimarittime.it), [www.cmgvp.org](http://www.cmgvp.org)

**Cartografia:** IGN 1:25.000 F. 5 Argentera Mercantour; IGC1:25.000 n. 3 Parco naturale Alpi Marittime; IGC1:50.000 n. 8 Alpi Marittime e Liguri

**Ricettività locale:** Capanna sociale Barbero – CAI - Cuneo

**Alpelli in loco:** Alpe Vagliotta

**Eventi:** a Valdieri la terza domenica d'agosto: Festa della segale con corteo storico, concerto occitano, mercatino enogastronomico.



▲ Alpe Vagliotta e  
Passo Barra Vagliotta



▲ Alpe Vagliotta

## VALLE GESSO

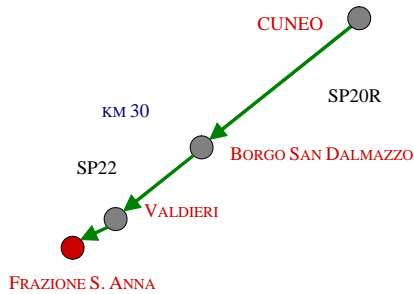
---

### ACCESSO



Da Cuneo percorrere la SP 20R per Borgo San Dalmazzo, proseguendo per Valdieri con la SP 22.

Lasciato a sinistra il bivio per Entracque, proseguire raggiungendo la frazione Sant'Anna. Poco oltre Tetti Gaina un segnale indica il ponte della Vagliotta da cui inizia il percorso di salita (km 2 oltre Sant'Anna).



▲ Capanna Barbero

## VALLE GESSO



### ITINERARIO ESCURSIONISTICO



Lasciata l'auto al parcheggio in corrispondenza del ponte della Vagliotta (1115 m) attraversare il torrente Gesso e imboccare a sinistra la mulattiera che risale il pendio che fronteggia il versante sud del Monte Matto. Il tracciato si inoltra nel Vallone della Vagliotta percorrendo una bella faggeta dove si riconosce per il suolo annerito un'area destinata un tempo a carbonaia (vedi inserto successivo). Più oltre, dove il versante si fa più scosceso e soggetto a valanghe si attraversano formazioni di maggiociondolo e si raggiunge il ponte sul rio della Vagliotta (1427 m).

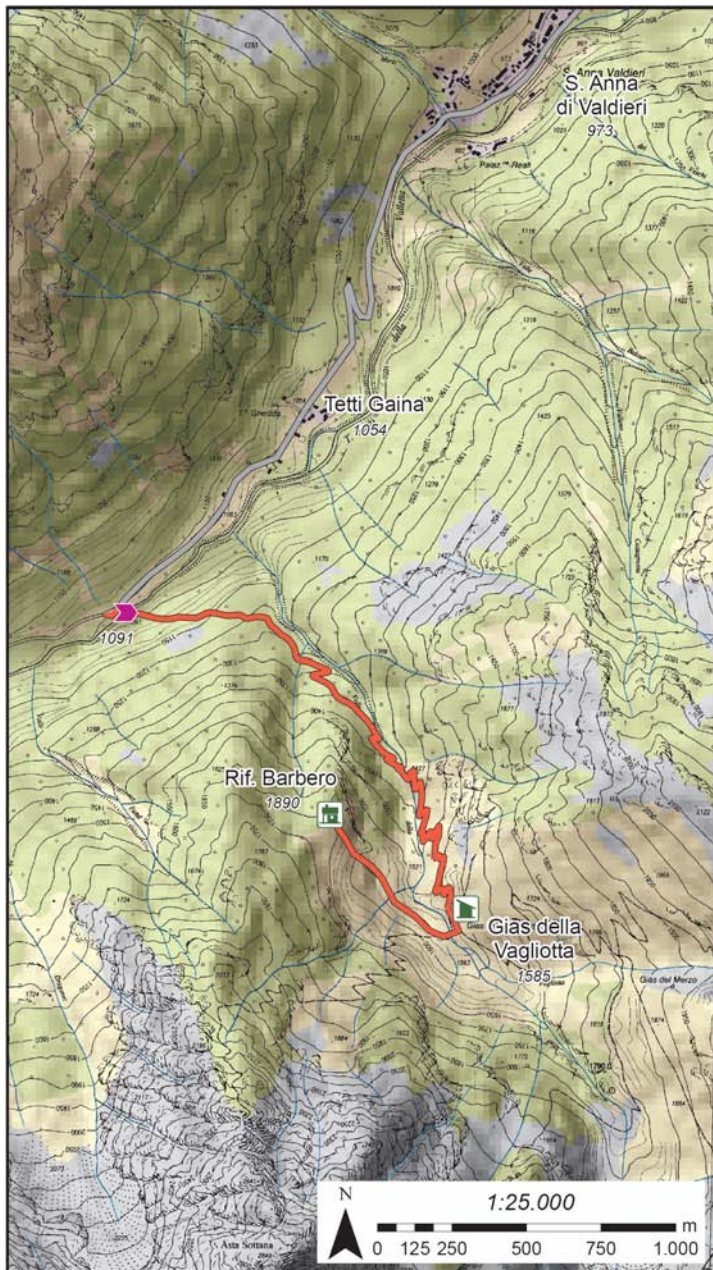
La mulattiera, sempre ben tracciata, risale quindi il versante opposto, costeggiando alcune cascate, e sbuca sul piano dove si trova l'Alpe Vagliotta (1595 m, 1,30 ore). Da qui è possibile proseguire, attraversato il rio su una passerella, con ampio percorso a semicerchio ed una breve salita per la Capanna sociale Barbero (1670 m, 30 min.), ben visibile già dall'alpeggio, posta sullo spalto roccioso che in sinistra idrografica sovrasta il vallone in cui si svolge l'itinerario di salita (fontana e tavolo per la sosta). Presso la capanna Barbero è frequente incontrare camosci al pascolo. Il luogo è sovrastato dalle impervie pareti rocciose dell'Asta Soprana e Sottana e di fronte la vista spazia sul Monte Matto.

Alternativamente è possibile proseguire sul costone alle spalle dell'alpeggio, seguendo dapprima la mulattiera fino ai diroccati Gias di mezzo e superiore, e poi tracce di sentiero inoltrandosi nel valloncetto che raggiunge il Passo Barra della Vagliotta (2456 m).

#### Per orientarsi

LOCALITA'	coord. UTM E	coord. UTM N
Ponte della Vagliotta	364800	4898566
Alpe Vagliotta	365941	4897573
Capanna sociale Barbero	365486	4897891

## VALLE GESSO





### L'AMBIENTE, L'ALPE E I PRODOTTI

L'alpeggio, recentemente ricostruito nei pressi dei vecchi fabbricati ora dismessi, è dotato di una parte destinata ad abitazione e del caseificio, ma non dispone di spazi per l'agriturismo.

Il latte prodotto in alpeggio, mediamente  $\frac{1}{2}$  kg al giorno per capo, viene lavorato per produrre "sola", "robiola" e caprino con produzione collegata di ricotta fresca o stagionata nel timo.

I circostanti pascoli, disseminati di numerose pietre e massi, vengono utilizzati da un gregge di pecore di razza Roaschina e da capre.

La zona è compresa nel Parco naturale delle Alpi Marittime.

Per questo motivo sono possibili piacevoli incontri con caprioli, camosci, marmotte e stambecchi. Caratterizzano l'avifauna l'aquila reale, il gipeto, il gallo forcello e la pernice bianca.

Nella parte alta del Vallone tra pascoli e macereti si riconoscono ancora i tracciati delle mulattiere reali che permettevano di raggiungere agevolmente le postazioni di caccia ed anche una miniera di arsenopirite utilizzata fino ai primi anni del '900.



▲ Faggeta

---

## LE CARBONAIE

*Salendo negli alpeggi e soprattutto attraversando i boschi di latifoglie nelle fasce più lontane dal fondovalle è possibile ancor oggi notare degli spiazzati ricavati nelle pendici in passato destinati a predisporre carbonaie. Tali aie carbonili sono riconoscibili, sebbene abbandonate da almeno 50 anni, perché il suolo al di sotto dello strato organico di foglie in decomposizione si presenta ancor oggi annerito per la polvere di carbone. Là in passato veniva radunato il legname proveniente dai boschi circostanti e con questo veniva costruita una struttura piuttosto complessa, apponendo strati successivi di tronchetti a partire da un nucleo centrale costituente la camera di combustione, fino ad ottenere carbonaie del diametro di alcuni metri, a seconda dello spazio e del quantitativo di legname disponibile. La combustione, che durava più giorni, in ambiente povero di ossigeno trasformava il legno in carbone, aumentandone il potere calorifico e eliminando la frazione di acqua contenuta nel legno. Il carbone che si originava era del tutto analogo a quello oggi utilizzato per i barbecue; una volta raccolto in sacchi, grazie al peso molto inferiore a quello della legna da ardere, era poi facilmente portato a valle. Ciò permetteva quindi lo sfruttamento dei boschi più lontani dalle strade o di più difficile accesso. Il carbone prodotto veniva poi utilizzato per la produzione di calore e di vapore, fattori indispensabili nella produzione industriale.*

*L'avvento dell'energia elettrica e l'aumento del costo della manodopera ha portato alla scomparsa di questo tipo di utilizzazione del bosco in Piemonte, ma esso è ancora assai diffuso in altri Paesi dove lunghe distanze intercorrono tra boschi e luoghi di utilizzo, soprattutto quando la qualità del legname non permette miglior valorizzazione.*

*Contemporaneamente sono nati nuovi impieghi per il carbone vegetale, quali per esempio quello di filtro attivo nella purificazione delle acque.*

*Di quel periodo storico piace immaginare un gran numero di uomini al lavoro nel bosco, prima a tagliare legna e poi a spostare sacchi di carbone, percorrendo viottoli di collegamento nel bosco e tra le aie, tutti anneriti di polvere, uomini ed animali da soma adibiti ai trasporti.*



▲ Carbonaia